

giovedì 11 gennaio 2007

Sindacati confederali e dei pensionati all'attacco dopo la decisione della Regione che ha previsto una serie di aumenti

## «Ticket, in Lombardia vanno ridotti»

Al via la mobilitazione. Il 23 gennaio presidio davanti al Pirellino in via Dalmazia Ticket in Lombardia, sindacati all'attacco. Il 13 dicembre scorso, «senza nessuna informazione ai cittadini» - sottolinea una nota sindacale congiunta -, «in modo unilaterale e senza il preventivo confronto con le parti sociali, la Giunta Formigoni ha aumentato i ticket portando da 16 a 23 euro la prima visita specialistica e da 12 a 19 euro le visite di controllo. Dopodiché ha deciso di aumentare ulteriormente la quota per le prestazioni sanitarie a carico dei cittadini, prendendo a pretesto la Finanziaria 2007. I ticket, già onerosi nella nostra regione fin dal 2002, incideranno ulteriormente in modo pesante sul reddito di quella grande parte dei cittadini che vive della propria pensione e del proprio stipendio».

Cgil, Cisl, Uil della Lombardia e i sindacati confederali dei pensionati, Spi, Fnp, Uilp «ritengono sbagliata la politica dei ticket - sottolinea la nota -, sia essa nazionale che regionale, e del tutto ingiustificati gli ulteriori aumenti decisi dalla Regione e chiedono al presidente Formigoni la revoca delle decisioni assunte».

Cgil, Cisl e Uil regionali, con i sindacati dei pensionati, promuovono una campagna di mobilitazione per ottenere dalla Giunta la revoca della delibera con la quale vengono aumentati i ticket sanitari. Informeranno i pensionati e i lavoratori con volantini e assemblee, i cittadini con presidi nei mercati, all'entrata degli ospedali, dei poliambulatori e delle Case di riposo.

Un presidio della sede bresciana della regione Lombardia, in via Dalmazia, è previsto per la mattina di martedì 23 gennaio, con la presenza delle rappresentanze unitarie dei lavoratori e delle leghe dei pensionati. Verranno organizzati incontri con i consiglieri regionali eletti in provincia. Si chiede al Governo, spiega una nota, «che la quota aggiuntiva di 10 euro su ogni ricetta imposta dalla Finanziaria venga eliminata, e che la Regione Lombardia revochi la sua circolare di aumento, apra subito un confronto con le confederazioni sindacali e riduca i ticket almeno a livello di quelli delle altre Regioni, tutti più bassi dei nostri».